

- Legge 40: nuove linee guida e relazione annuale
- Relazione sullo stato di salute del Paese 2005-2006
- La salute delle madri nel rapporto di Save the Children
- In Parlamento i numeri della Legge 194/78
- Campagna Sigo sulla depressione post-partum
- Congresso dell'European Society of Contraception

**Maurizio Sacconi alla guida del ministero che riunisce Lavoro, Salute e Politiche Sociali** di Ester Maragò

# La sanità "secondo Sacconi"

**U**n Libro verde da presentare al Parlamento entro giugno per costruire un nuovo modello sociale. Una "robusta cabina di regia" per la razionalizzazione e riorganizzazione della spesa sanitaria. Interventi su questioni calde come aborto e procreazione. E l'impegno a chiudere al più presto il contratto della dirigenza medica. Passa da questo e altro ancora la nuova sanità della XVI legislatura illustrata dal neo ministro del Welfare Maurizio Sacconi, il 5 giugno scorso, nel corso della prima audizione in commissione Igiene e Sanità del Senato. Una nuova sanità, ha precisato il ministro, da configurare nell'ambito di un "welfare della coesione sociale e delle opportunità". Non è stata una ricetta concreta quella presentata da Sacconi, che ha piuttosto disegnato linee guida di ampio respiro "per una legislatura che si profila stabile" e consente di proiettare in un arco quinquennale l'azione delle politiche del governo in materia di salute. Un'azione che trae forza anche dall'accorpamento del ministero della Salute nella più grande cornice del welfare: "Un'unità - ha sottolineato - che sarà strategica".

L'idea del ministro è quella di passare dal "modello risarcitorio-paternalistico con interventi segmentati nel momento del bisogno" a un modello significativamente diverso. Punto di partenza sarà un "Libro verde" che Sacconi intende presentare a breve al Parlamento. Un documento snello di 15 pagine, che procede sul solco di quelli stilati dalla commissione Ue, per raccogliere le opinioni ed aprire un confronto con le parti e arrivare quindi a quel welfare delle opportunità che "interviene nel ciclo di vita per rafforzare l'auto-sufficienza della persona, per prevenire le situazioni di bisogno della persona stessa" e avrà nella prevenzione uno dei cardini.

Ma prima bisognerà affrontare il problema della spesa sanitaria. Il neo ministro pensa all'istituzione di una "cabina di regia" tra Stato e Regioni, alla quale affidare il compito di monitorare costantemente sia la qualità sia la congruenza della spesa rispetto ai Lea.

Da qui la necessità di intendere

**Prima audizione in Commissione Igiene e Sanità del Senato per il neo ministro. Che punta alla razionalizzazione della spesa e alla chiusura del contratto con la dirigenza medica. Senza dimenticare aborto e Pma**

i Lea come un sistema permanente di benchmark che fissi dei valori e degli indici medi su cui valutare e giudicare l'operato delle Regioni. "Questo - ha sottolineato Sacconi - può portare a un pilotaggio molto più stretto, più condiviso, e importantissimo per predisporre le capacità delle Regioni rispetto all'appuntamento del federalismo fiscale che interessa la spesa sanitaria e che credo il Parlamento dovrà affrontare entro l'anno". E per le Regioni meno virtuose sul fronte della spesa? Il giro di vite sarà energico. Accanto alle attuali sanzioni punitive sul piano fiscale per chi sforerà si profila un "fallimento politico" con commissariamento, rielezioni, e soprattutto con la ineleggibilità degli amministratori inadempienti. Per le Regioni attualmente sottoposte a Piani di rientro, il titolare del Welfare ha chiarito che le verifiche sono ancora in corso. Ma è chiaro che "fin d'ora posso dire che sarebbe alquanto strano pensare di far finta di nulla se un piano negoziato e condiviso tra le parti non viene rispettato". Insomma, le

Regioni in rosso profondo sono avvisate.

Grande spazio è stato dato poi alla sanità integrativa e mutualistica sviluppando la logica della bipolarità tra imprese e lavoratori che saranno incentivati dal Governo, anche fiscalmente, ad accordarsi su forme di assistenza sanitaria integrativa o comunque aggiuntiva a quella pubblica. Per quanto riguarda il rapporto pubblico-privato Sacconi ha espresso l'intenzione di agire sia sul fronte della domanda che dell'offerta di prestazioni private. Per la domanda vale l'accento alla mutualità integrativa

e aziendale o di categoria, viste come una forma di razionalizzazione dell'attuale fenomeno di autorganizzazione del cittadino per l'acquisto di prestazioni private. Per l'offerta, la novità proposta dal neo ministro è quella di una revisione delle tariffe del privato accreditato basata sulla premialità dell'efficienza e della qualità ma anche sul possesso di precise caratteristiche strutturali e dimensionali.

Buone notizie sono arrivate per la dirigenza medica. Il contratto scaduto da due anni, ha assicurato Sacconi, si farà e presto. Un impegno per il quale ha detto di aver già provveduto integrando il Comitato di settore con il sottosegretario Martini. Un impegno che scaturisce anche dalla sua formazione "lavoristica" grazie alla quale ha potuto constatare personalmente i guasti di rinvii e ritardi nei negoziati e soprattutto nella chiusura degli accordi. "La conclusione positiva di questa vertenza - ha aggiunto - sarà un tassello della più generale attività di riqualificazione della dirigenza medica e ospedaliera".

Sacconi ha poi annunciato di aver firmato il decreto con le de-

leghe per i tre sottosegretari. A Ferruccio Fazio sarà affidata la programmazione sanitaria, la ricerca e in generale le politiche della salute. A Francesca Martini la grossa partita del Fondo sanitario e del rapporto con le Regioni. Maria Eugenia Roccella, avrà la delega per i temi eticamente sensibili, a partire dalle questioni relative alla procreazione.

L'intervento del neo ministro si è concluso con l'annuncio della riorganizzazione, a stretto giro di posta dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). Un progetto di ristrutturazione che toccherà anche l'Agenas.

## Il Piano salute di Ferruccio Fazio

**Il sottosegretario Ferruccio Fazio ha indicato le coordinate sul futuro della sanità italiana. In occasione della cerimonia di apertura del convegno della Società italiana di radiologia medica ha presentato il suo "Piano salute"**

**Anche il Sottosegretario Ferruccio Fazio si è espresso sul nuovo corso della sanità. L'occasione è stata la cerimonia di apertura del convegno della Società italiana di radiologia medica, tenutosi a Roma il 23 maggio. Due gli slogan del programma targato Fazio: "Sanità per tutti e riorganizzazione della ricerca".**

**Ma quello che rappresenta, forse, il punto centrale delle strategie illustrate dal sottosegretario è**



**SACCONI**  
**Sì alla piena applicazione della 194, verso la modifica le linee guida alla legge 40**

Nel corso dell'audizione in commissione Igiene e Sanità Sacconi ha toccato i temi spinosi relativi

ad aborto e procreazione.

Nel primo caso il ministro punta ad un rafforzamento e ad una piena applicazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza: "Vogliamo una piena attuazione della 194: prima di ipotizzare qualunque modifica del provvedimento è doverosa una sua compiuta implementazione". Per quanto riguarda l'aborto terapeutico si tratta di "verificare una corretta

applicazione dell'articolo 6".

Sul tema della Pma l'intenzione è invece quella di andare verso una modifica delle linee guida emanate dall'ex ministro Livia Turco sulla legge 40 soprattutto riguardo alla "vexata questio" delle diagnosi preimpianto. "Stiamo effettuando una attenta verifica che - ha detto - non potrà che condurre ad un intervento correttivo". Sacconi ha sottolineato che sulla

legge 40 non c'è solo un problema sostanziale ma anche giuridico formale. "Mi riferisco agli interventi diagnostici preimpianto con possibili fini eugenetici - ha spiegato - l'interpretazione della legge nel non consentire ciò fu proprio alla base dell'iniziativa referendaria. È paradossale che il ministro predecessore abbia varato delle linee guida che lo consentano". I nuovi obiettivi da perseguire sul fronte della procreazione per Sacconi sono il rafforzamento delle politiche di prevenzione della sterilità e la ricerca sulla crioconservazione dei gameti.



## Meno ministeri nel Berlusconi quater

# La Salute non c'è più, arriva il super ministero del Welfare

**S**ono solo dodici i ministri del Berlusconi quater. E tanti rimarranno, almeno per il momento. Infatti, il 5 giugno scorso il Senato ha approvato, in prima lettura, il Ddl n. 585 di conversione in legge del decreto-legge n. 85 del 2008 con cui si fissano in numeri della squadra del nuovo Governo: dodici ministri, appunto, e sessanta membri complessivi.

Ma qualcosa potrebbe anche cambiare con grande soddisfazione di quanti, i più, vorrebbero che la Salute riconquistasse un portafoglio tutto suo. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito, ha sottolineato come la decisione sul ripristino del dicastero debba essere affidata all'apprezzamento che Governo e Parlamento potranno maturare attraverso la concreta esperienza di funzionamento delle strutture ministeriali. In sostanza, dopo un periodo di sperimentazione, si potrebbe anche decidere di far risorgere il vecchio ministero. Non solo, un se-

**Sono ridotti a dodici i dicasteri con portafoglio. E come previsto dalla Finanziaria 2008 il ministero della Salute è stato inglobato nel super Dicastero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali. Al timone Maurizio Sacconi affiancato, per quanto riguarda le questioni sanitarie, dai sottosegretari Ferruccio Fazio, Francesca Martini ed Eugenia Roccella**

gnale di apertura arriva anche dall'approvazione di due ordini del giorno che impegnano il Governo a riconsiderare l'assetto dei ministeri per ripristinare, nelle forme opportune, un dicastero della Salute. Una soluzione questa prospettata anche dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, che in occasione del congresso nazionale della Sirm, ha auspicato di riuscire a far "riapparire presto il ministero della Salute" correg-

gendo quella riforma "improvvida" e non del tutto "salutare" che ha nascosto il ministero della Salute in quello più ampio del Welfare.

Questo lo scenario attuale. Quindi le coordinate di tre importanti settori "Lavoro, Salute e Politiche sociali" saranno dettate da un solo uomo Maurizio Sacconi, parlamentare di lungo corso prima nel Psi poi in Forza Italia. Mentre il vecchio dicastero di Lungotevere Ripa, privato di un titolare tutto suo, in questa XVI legislatura potrà contare sulla presenza dei sottosegretari Ferruccio Fazio, medico nucleare che si occuperà della sorti delle politiche della salute nel suo insieme, e Francesca Martini, parlamentare leghista ed ex assessore alla sanità del Veneto, a cui saranno affidati la ripartizione del Fsn e i rapporti con la Conferenza Stato-Regioni; mentre Eugenia Maria Roccella, madrina del "Family day", avrà la delega sulle questioni eticamente sensibili, come la procreazione.



## I 4 della salute

**Maurizio Sacconi** è nato a Conegliano (Treviso) il 13 luglio 1950. Laureato in giurisprudenza, eletto senatore nel Pdl, vanta una lunga carriera politica e, negli ultimi anni, ha legato il suo nome in particolare alle politiche per il lavoro, collaborando con Marco Biagi alla stesura del Libro bianco del 2001 e poi impegnandosi per l'approvazione di quei progetti di riforma dopo l'assassinio del giurista bolognese. Tra il 1987 e il 1994 è stato più volte sottosegretario. Dopo un'esperienza all'Organizzazione internazionale del lavoro a Ginevra, rientra nelle fila di Fi ricoprendo l'incarico di sottosegretario al lavoro dal 2001 al 2006.

**Ferruccio Fazio** è nato a Garessio (Cn) il 7 agosto del 1944, si è laureato in Medicina a Pisa nel 1968, specializzato in Medicina nucleare nel 1970 e in malattie dell'apparato respiratorio nel 1975. È primario di Medicina nucleare e radioterapia al San Raffaele di Milano, ordinario di diagnostica per immagini e radioterapia all'Università Milano-Bicocca e direttore dell'Istituto di bioimmagini e fisiologia molecolare del Cnr.

**Francesca Martini** è nata a Verona il 31 agosto 1961. Laureata in lingue e letterature straniere è stata dirigente pubblico, poi responsabile della segreteria federale settore famiglia e affari sociali della Lega Nord. Dal 1998 al 2001 è stata responsabile nazionale enti locali padani. Assessore alle politiche sanitarie della Regione Veneto ed è stata eletta alla Camera dei deputati nella XVI legislatura.

**Maria Eugenia Roccella** è nata a Bologna il 15 novembre del 1953. Giornalista, laureata in lettere moderne è stata eletta alla Camera dei deputati nella lista del Pdl. Ha collaborato con il quotidiano Avvenire, Il Foglio occupandosi dei temi relativi alla bioetica. Nel 2007 è stata portavoce insieme con Savino Pezzotta del Family Day, la manifestazione di sostegno alla famiglia tradizionale organizzata per il 12 maggio dall'associazionismo cattolico.

l'intenzione di introdurre nuove risorse per la sanità pubblica incentivando l'ingresso del privato convenzionato: aziende con partecipazione di capitale privato e pubblico potranno quindi sorgere, sul modello di quelle già realizzate in alcune Regioni, per creare interi ospedali o parte di essi. Potrà però mettersi in gioco solo il privato accreditato con "bollino d'oro": nelle intenzioni di Fazio c'è, infatti, l'utilizzo di nuovi criteri particolarmente severi per gli accrediti di strutture private. Accrediti con marchio di qualità indispensabili per aumentare l'offerta di servizi e contribuire anche all'abbattimento delle liste di attesa. E proprio su quest'ultima questione, il sottosegretario ha annunciato di aver insediato una Commissione per incentivare i Cup. Fazio intende anche costruire un sistema di qualità basato non

sugli standard, ma sulle singole prestazioni, aggiornando le linee guida, i processi diagnostici e terapeutici per le principali patologie. Bisogna poi spingere fino in fondo l'acceleratore dell'informatizzazione del servizio pubblico per una sanità "paperless" e ottenere risparmi realizzando anche un miglior controllo sui servizi resi. Così come occorre puntare al rinnovamento tecnologico, in particolare al Sud utilizzando i fondi per l'ammodernamento messi a disposizione dalla Ue e finora non utilizzati. Altro capitolo toccato dal sottosegretario è stato quello dei manager: Fazio pensa a integrare i sistemi per premiare le Asl con incentivi o disincentivi sui processi messi in atto dai Direttori generali. "Basandosi su criteri oggettivi - ha detto - il Ministero potrà controllare le Regioni che non vigilano

sull'operato dei Dg". Tema principe è poi quello della ricerca: l'obiettivo è stringere un'intesa con il ministro della Pubblica Istruzione, Maria Stella Gelmini, per utilizzare congiuntamente le risorse da indirizzare verso settori chiave della salute, come tumori, malattie cardiovascolari, neurodegenerative e così via. Per quanto riguarda la ricerca in campo farmaceutico, Fazio pensa a detrazioni fiscali e riduzione degli oneri sociali: "La ricerca delle big pharma sarà così incentivata. La riduzione degli oneri sociali e investimenti a credito agevolato saranno utilizzati per potenziare gli spin-off". Infine, il sottosegretario non ha dimenticato i suoi colleghi medici nucleari: grazie ad un Ddl saranno semplificate le procedure per utilizzare le nuove apparecchiature con radiazioni ionizzanti.

## Sono 62 i medici in Parlamento

Se la Salute non ha un Ministero tutto suo, questa XVI legislatura vede invece aumentare sugli scranni del Parlamento il numero dei medici più o meno "prestati" alla politica: in totale sono 62 i laureati in medicina e chirurgia. Tra le assenze eccellenti, quella di due degli ex sottosegretari alla Salute, Serafino Zucchelli e Giampaolo Patta, mentre è stato eletto alla Camera nelle file del Pd Antonio Gaglione.

Matricola eccellente, Umberto Veronesi che, pur avendo ricoperto il ruolo di ministro della Sanità nel secondo Governo Prodi, non aveva mai preso parte alle assisi parlamentari. Nell'elenco completo che pubblichiamo di seguito è possibile invece riscontrare le molte presenze confermate, in tutti i gruppi politici.

### I medici eletti alla Camera

Roberto Antonione (Pdl), Lucio Barani (Pdl), Paola Binetti (Pd), Gino Bucchino (Pd), Marco Calgario (Pd), Carla Castellani (Pdl), Carlo

Ciccio (Pdl), Melania De Nichilo Rizzoli (Pdl), Domenico Di Virgilio (Pdl), Vittoria D'Incecco (Pd), Giuseppe Drago (Udc), Giuseppe Fioroni (Pd), Vincenzo Antonio Fontana (Pdl), Benedetto Francesco Fucci (Pdl), Antonio Gaglione (Pd), Arturo Iannaccone (Mov. Aut.), Maria Grazia Laganà Fortugno (Pd), Marinello Giuseppe Francesco Maria (Pdl), Alessandra Mussolini (Pdl), Settimio Nizzi (Pdl), Antonio Palagiano (Idv), Giuseppe Palumbo (Pdl), Mario Pepe (Pdl), Michele Pisacane (Udc), Massimo Polledri (Lnp), Americo Porfidia

(Idv), Paolo Russo (Pdl), Luciano Mario Sardelli (Mov. Aut.), Giuseppe Scalera (Pdl), Umberto Scapagnini (Pdl), Domenico Scilipoti (Idv), Antonello Soro (Pd), Francesco Stagno D'Alcontres (Pdl), Nunzio Francesco Testa (Udc), Pierfelice Zazzera (Idv), Domenico Zinzi (Udc).

### I medici eletti al Senato

Silvana Amati (Pd), Antonello Antinoro (Udc-Svp-Aut.), Dorina Bianchi (Pd), Rossana Boldi (Ln), Daniela Bosone (Pd), Raffaele Calabrò (Pdl), Roberto Caldero-

li (Lnp), Salvatore Cuffaro (Udc-Svp-Aut.), Stefano De Lillo (Pdl), Ulisse Di Giacomo (Pdl), Leopoldo Di Girolamo (Pd), Aniello Di Nardo (Idv), Antonio Fosson (Udc-Svp-Aut.), Vincenzo Gallio (Pd), Claudio Gustavano (Pd), Ignazio Marino (Pd), Alfonso Mascitelli (Idv), Piorgio Massidda (Pdl), Fabio Rizzi (Lnp), Maria Rizzotti (Pdl), Giacinto Russo (Idv), Michele Saccomanno (Pdl), Antonio Tomasini (Pd), Umberto Veronesi (Pd), Guido Viceconte (Pdl), Riccardo Villari (Pd).